

25  
Porto-Loujone, 27, IX, '98

22

Caro amico,

Piacere per me Porto-Loujone, dove son venuto da pochi giorni con Adele la mia cara prima da Torino: mi dispiace di aver già abbandonato il Piemonte e di non aver quindi in grado di venire costì a stringere la mano e a riverire la sua amabile famiglia.

Quanti eventi e quanto strani nel giro di un mese! Dove proprio di sognare!

Che si abbia a vedere in Francia la guerra civile o una matrice di repine per quel miserabile affare Dreyfus? Non conviene certo a noi, che si cammina così zoffi, di

ralleparci del male altrui: ma il nostro paese  
ha sofferto tanto della prepotenza francese (in causa  
della inbecillità de' nostri governanti: s'intende,  
che non si commetterà grave peccato esclamando

Solo al vinto non toccano i prei,  
Torna in pieno dell'empio il goir.

Velo del Bellou per ora ben duro  
co' partiti governi: perché continui!  
Che dice della campagna eroicomica colla  
Columba? L'onore venisse al governo e' sotto  
male spai da' suoi funzionari. Ormai non  
resta più che di vederci di liberare la piazza  
dalla Repubblica di S. Marino.

Il Ministro Nati con modo da' ferti  
e dalle irrequietezze senza numero sovverte ne'  
servizi de' vapori e delle Casse portali di  
Napoli, sembra determinato a introdurre  
delle riforme radicali nel suo Ministero:  
di parimente non sa la qual parte comin-  
ciare, e, quel che e' peggio, non ha ancora un'  
idea netta di cio' che gli conviene fare.

Senza dubbio con piu' sottili ordinamenti  
amministrativi si possono rendere molto piu'  
difficili e quindi molto meno probabili  
certe irrequietezze; ma suppone che la Malgusta  
umana non venga ad escoprire nuovi

travelli, e' una vera infemita'. Bisognerebbe  
combinare i nuovi ordinamenti con una radicale  
epurazione del personale. Alcuni dei predecessori del  
Vati purtroppo hanno introdotto nell'amministrazione  
stragione quelle infamie di fessure, molti  
de' quali hanno la fedina criminale non pulita  
e gli altri mentirebbero diavola, se non fossero  
stati abbastanza astuti per sfuggire le reti della  
giustizia.

Adèle ti scrive a me per invitare a lei  
ed a tutta la sua famiglia saluti cordiali coll'  
auspicio di rivedersi presto a Roma.

Una stretta di mano <sup>Stettin</sup> **1933**<sup>20</sup> dal tuo aff.

On. U. comm. O. Tommasini  
Roma.

V. Cerretti

